

Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

N. 15-511734/2007

OGGETTO: Progetto: "Trivellazione di un pozzo irriguo nel Comune di Scalenghe"  
Comune: Scalenghe  
Proponente: Bruera Carla Caterina  
Procedura di Verifica ex. art. 10, Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

**Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)**

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale  
e Attività Estrattiva

**Premesso che:**

- in data 2 febbraio 2007, la Sig.ra Carla Caterina Bruera residente a Pinerolo, via San Pietro Val Lemina n.130, ha presentato, in qualità di titolare, domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Trivellazione di un pozzo irriguo nel Comune di Scalenghe", localizzato nel Comune di Scalenghe, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2: "sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 50 litri al secondo".
- In data 8 marzo 2007 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi all'impianto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dall'8 marzo 2007; a tale riguardo non è pervenuta alcuna osservazione;
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- Con nota prot. 345326/LC4 del 21/03/2007 i soggetti interessati, ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/98, sono stati invitati a fornire pareri ed osservazioni;
- L'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

### Rilevato che:

- Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo pozzo ad uso irriguo in comune di Scalenghe ad una quota di circa 269 m slm, nel settore NO del territorio comunale, più precisamente esso si localizza circa 170 m a SSE della frazione C.na Rive ed insiste sulla particella catastale n°206 del Foglio 16 del Comune di Scalenghe.
- Il pozzo in progetto sostituirà un adiacente pozzo irriguo esistente che verrà dismesso in quanto non in grado di soddisfare le esigenze irrigue dei terreni agricoli di proprietà del proponente coltivati per il 70 % a mais ed per il 30 % a prato. Le caratteristiche riportate in relazione di tale pozzo sono: profondità 27 m, diametro pompa 125 mm.
- Dal punto di vista geomorfologico l'area oggetto d'indagine si presenta subpianeggiante, con leggera pendenza verso Est.
- Le caratteristiche del pozzo in progetto sono:

Portata massima:	80 l/s
Profondità massima raggiunta:	40 m
Profondità filtri:	non specificata
Falda interessata:	freatica
Superficie irrigata:	5,10 ha
Volume prelevato:	51840 mc
Diametro perforazione	600 mm
Diametro colonna di rivestimento	400mm

### Considerato che:

- L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**

L'area d'intervento non risulta soggetta a vincoli territoriali al di fuori di quelli eventualmente previsti dallo strumento urbanistico.

- dal punto di vista **progettuale e tecnico:**

L'opera di captazione è finalizzata esclusivamente all'irrigazione dei terreni di proprietà della sig.ra Bruera e di altri proprietari, per un totale di 5.10 ha, attraverso l'utilizzo di canali irrigui in terra. In particolare si prevede il massimo utilizzo del manufatto, nei mesi estivi con un massimo di 12 adacquate per un monte orario di circa 180 ore di attingimento.

- dal punto di vista **ambientale:**

#### *Suolo e sottosuolo*

- Dal punto di vista idrogeologico l'area risulta caratterizzata dalla presenza di due distinti complessi, suddivisi in:

- **Complesso A - *Complesso superiore*** datato *Pleistocene inferiore*, costituito principalmente da materiali di buona permeabilità, quali ghiaie, ghiaie e sabbie, che rendono possibile, viste le loro caratteristiche granulometriche, l'instaurarsi al loro interno di acquiferi liberi che a loro volta sono alimentati dalle acque di infiltrazione appartenenti al reticolo idrografico o provenienti da eventi meteorici;

- **Complesso B - *Complesso inferiore*** datato *Pliocene medio*, ascrivibile ai terreni appartenenti al "Villafranchino", il quale risulta a sua volta costituito da argille e limi d'origine lacustre, con presenza di locali lenti di materiale a granulometria grossolana e buona permeabilità. All'interno di questi terreni è possibile individuare la presenza di falde confinate e semiconfinate nei settori costituiti dai livelli ghiaioso-sabbioso;

- Per quanto concerne la capacità d'uso del suolo attuale, i terreni sono inseriti in classe II.

### Acque sotterranee

- Nello studio idrogeologico si rilevano le seguenti carenze e problematiche che andranno approfondite e tenute in debita considerazione nella successiva fase progettuale:
  - Andrà meglio descritto l'assetto piezometrico dell'area, in particolare la direzione di scorrimento della falda libera, la quale come riportato correttamente negli allegati ma erroneamente in relazione, presenta a scala locale una forte variabilità a causa della presenza di linee di drenaggio e di spartiacque sotterranei. La soggiacenza invece in corrispondenza dell'opera in progetto risulta pari a circa 5 m risulta in linea con i dati di letteratura, sebbene procedendo verso Est mostri un rapido approfondimento (presso C.na De Filippi è pari a 9 m)
  - La base dell'acquifero nell'area in esame così come riportato nello studio "Carta della base dell'acquifero superficiale del settore di pianura della Provincia di Torino" è pari a circa 242 m s.l.m. e non 230 come riportato negli elaborati progettuali. Ne consegue che essendo il piano campagna pari a circa 269 m s.l.m. lo spessore dell'acquifero superficiale dovrebbe risultare pari a circa 27 m. Tale dato pare confermato dalla lettura delle stratigrafie del catasto provinciale, nel quale, per i pozzi limitrofi a quello d'intervento, si evince una profondità sempre inferiore ai 30 m. Pertanto la profondità del pozzo in progetto, prevista pari a 40 m dovrà essere rivista limitandola al reale spessore dell'acquifero superficiale, cioè presumibilmente 27 m. Dalla lettura delle medesime stratigrafie inoltre si osserva la presenza di livelli metrici impermeabili a diverse profondità all'interno dell'acquifero superficiale prevalentemente ghiaioso a formare dei possibili acquiferi semi confinati.
  - Dovranno essere prodotte valutazioni approfondite sulla vulnerabilità della falda: si sottolinea al riguardo che l'area interessata dal progetto risulta compresa tra quelle individuate come vulnerabili ai prodotti fitosanitari ai sensi del DL 152/99 (DCR n. 287-20269 del 17/06/03).
  - Non sono state indicate le modalità di dismissione e chiusura del pozzo il cui utilizzo sarà abbandonato dal proponente; inoltre di tale pozzo inoltre non è indicata la portata attualmente emunta al fine di valutare l'aumento di prelievo rispetto all'attuale.
  - Vengono indicate sommariamente le caratteristiche della rete irrigua e le relative modalità di manutenzione e pulizia.

### Ritenuto che:

- il pozzo in progetto sostituirà un pozzo esistente caratterizzato da ridotta efficienza che sarà dismesso;
- la realizzazione del pozzo consentirebbe l'irrigazione continua di terreni agricoli durante il periodo estivo, in una zona dove non sono disponibili risorse idriche sufficienti;
- le carenze e problematiche progettuali sopradescritte potranno essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22);
- il progetto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

#### aspetti progettuali:

- dovranno essere rispettate le "Norme Tecniche per lo scavo, la perforazione, la manutenzione e la chiusura dei pozzi d'acqua" emanate ai sensi dell'art.8 lett. g del D.P.R. 236/88;
- la portata massima della pompa che verrà installata dovrà essere conforme alla portata massima di concessione di derivazione dal pozzo in oggetto;
- ai sensi del D.P.G.R. del 29/07/03 n.10/R il pozzo in progetto dovrà essere provvisto di un tubetto piezometrico di dimensioni e lunghezza adeguate, per l'effettuazione delle misure piezometriche nel pozzo, di un rubinetto sul tubo di mandata, adatto al prelievo di campioni e di un adeguato misuratore di volume;
- dovranno essere installati idonei dispositivi di misura delle portate e dei volumi derivati.
- dovrà essere specificato il metodo di trivellazione previsto per lo scavo del pozzo in oggetto e dovrà essere garantito il corretto smaltimento dei fluidi derivanti dalla perforazione;

*aspetti ambientali:*

- la perforazione dovrà essere limitata alla reale profondità dell'acquifero libero pari a circa 27 m dal piano campagna al fine di non interferire con l'acquifero profondo.

- L'opera in progetto risulta a servizio di un sistema di irrigazione estremamente dispendioso in termini di risorsa idrica. Coerentemente con il principio del razionale utilizzo delle risorse idriche nonché della loro salvaguardia, così come disposto dalla vigente normativa ed in particolare dal P.T.A. della Regione Piemonte, occorrerà indicare da parte del proponente, quali siano gli intendimenti gestionali e gli interventi già attuati o previsti in futuro ai fini di un utilizzo razionale delle acque captate (ad esempio piani di periodica manutenzione e pulizia dei canali di irrigazione, rotazione della tipologia di colture, razionalizzazione dei tempi di utilizzo dei pozzi, etc). Tutto ciò risulta indispensabile soprattutto considerata la richiesta di emungimento dal pozzo in progetto di una portata pari a 80 l/sec per un comprensorio irriguo di poco più di 5 ha.

A tale proposito si fa presente che le linee d'azione individuate dallo studio del Servizio Agricoltura della Provincia di Torino (approvato con D.G.P. n.1455-458490/2006) avente per oggetto l'individuazione di misure per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche a scopo irriguo presenti sul territorio provinciale, ipotizzano per i comprensori all'interno dei quali si colloca il pozzo in progetto un riordino dei prelievi da falda, incentivando il consolidamento di logiche consortili che portino all'utilizzo condiviso dei pozzi già esistenti. Le misure proposte ed in parte già avviate, si sono concretizzate in una riduzione di numero di pozzi utilizzati. E' stato previsto che se tutte le aziende si consorziassero il numero complessivo dei pozzi potrebbero ridursi del 50 % e che nel lungo periodo circa il 35% dei pozzi potrebbe essere dimesso. Un'altra iniziativa auspicata nel presente studio è il rinnovo delle concessioni vincolato all'aggregazione delle realtà più piccole ai consorzi di 2° grado.

- Lo studio idrogeologico dovrà approfondire gli aspetti riguardanti la vulnerabilità della falda e la potenzialità dell'acquifero freatico locale, in particolare in riferimento all'aumento di prelievo rispetto all'esistente, al fine di verificare la compatibilità del prelievo la falda stessa e con le captazioni limitrofe esistenti.

- Dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti sul suolo, nel sottosuolo e nelle falde acquifere, sia durante la fase di costruzione, sia in fase di esercizio.

- Dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dall'introduzione di sostanze estranee.

*adempimenti:*

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS), onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e dovrà trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio, previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.

- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino;

Valutato complessivamente quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998.

Vista la L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la L.R. 30/4/1996 n. 22

Vista la L.R. 29 Dicembre 2000, n.61

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;  
Visto il D.Lgs 152/2006;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo,

• di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto "Trivellazione di un pozzo irriguo nel Comune di Scalenghe", localizzato nel Comune di Scalenghe, sulla particella catastale n°206 del Foglio 16, presentato dalla Sig.ra Bruera Carla Caterina, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:

- progettuali
- ambientali
- adempimenti

che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 3/5/2007

Il Dirigente del Servizio  
dott.ssa Paola Molina